

Università di Palermo

1595

Il Sig.

Giuseppe Forte Risorgimento

- Libretto L.
- Tessera "
- Pergamena "
- Trasferimento "
- Contr. cont. studi "
- Copia fotog. "
- Passaggio facoltà "
- Esami di stato "

ha pagato per

*Seicento lire di Volume
"Deputaz. Napoli e con baronaggio
L. 10087"*

Totale L. 10087

Lire

~~10087~~

Palermo, 2/9/76

Economico

prof. Giuseppe Tricoli "La Deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio siciliano".

Seminario di Storia del Risorgimento

Il Direttore

(prof. Gaetano Falzone)

GF



S. F. FLACCOVIO - EDITORE

37, VIA RUGGERO SETTIMO - 90139 PALERMO - TELL. 218.533-247.322

CONTO CORRENTE POSTALE 7/5339

C.C.I.A.A. 44122-38674

DF/af

Palermo, 28 aprile 1976

Facoltà di Magistero
Seminario di Storia
del Risorgimento
90100 P A L E R M O

Vi diamo qui di seguito il rendiconto delle vendite al 31 Dicembre 1975 riguardante il volume "La Deputazione degli stati e La crisi del Baronaggio Siciliano" di G. Tricoli, che noi distribuiamo:

1° Gennaio 1975	Giacenza copie	36	
31 Dicembre 1975	Giacenza "	27	
		—	
	copie vendute	9	
		==	
Copie 9	a £. 6.132 = £. 55.188	sc. 50%	£. 27.594
di cui: il 53%	alla fondazione "Lauro Chiazzese"		£. 14.624
il 47%	al Seminario di Storia del Risorgimento		" 12.970
			£. 27.594
			=====

Vi inviamo pertanto in allegato assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n. 4678711, di £. 12.970 a saldo del ns. dare.

Gradiremmo cenno di ricevimento, e porgiamo distinti saluti.

S. F. FLACCOVIO - EDITORE

All. 1
L'I.V.A. è stata assolta nella
relativa fatturazione del venduto.

Palermo, 4 settembre 1975.

Seminario di Storia
del Risorgimento

Al Rettore Magnifico
della Università degli Studi

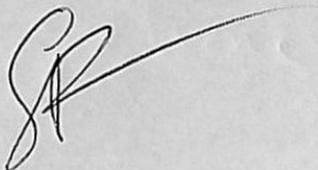
Palermo

Si prega introitare nel c/ Seminario di Storia del
Risorgimento della Facoltà di Magistero lo importo del=
lo assegno bancario n. 9129h 88 per lire 10.08) sulla Cas=
sa Centrale di Risparmio V.E. rimessoci dallo editore
S.F. Flaccovio quale percentuale spettante sulla vendita
delle copie dell'opera del prof. Giuseppe Tricoli "La De=
putazione degli Stati e la crisi del baronaggio sicilia=
no".

Seminario di Storia del Risorgimento

Il direttore

(prof. Gaetano Falzone)



Palermo, 28 settembre 1973

Seminario di Storia
del Risorgimento

Al Rettore Magnifico
della Università degli Studi

Palermo

Si prega introitare nel c/ Seminario di Storia del Risorgimento della Facoltà di Magistero lo importo dello assegno bancario n. I454286 per lire 21.150 sulla Cassa Centrale di Risparmio V.E rimessoci dallo editore S.F. Flaccovio quale percentuale spettante sulla vendita delle copie dell'opera di Giuseppe Tricoli "La Deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio siciliano".

Si unisce in fotocopia la lettera del 18 settembre 1973 dell'editore S.F. Flaccovio con la quale l'assegno predetto ci é stato trasmesso e si porgono deferenti saluti.

Seminario di Storia del Risorgimento
(prof. Gaetano Falzone)





S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

ab.

Palermo, 18 SET. 1973

A.E.

FONDAZIONE " LAURO CHIAZZESE"
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
Via Stabile, 190- PALERMO

SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Facoltà di Magistero
Via Pascoli- PALERMO

Vi diamo qui di seguito la situazione contabile
al 30 Giugno 1973 riguardante il volume " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA
CRISI DEL BARONAGGIO IN SICILIA " che noi distribuiamo:

30. 6.72	Giacenza copie	758	
9.12.72	Rese alla Fondazione "L.Chiazzese " copie		700
30. 6.73	Giacenza copie copie vendute		43
		<u>758</u>	<u>15</u>
			<u>758</u>

copie 15 a L. 6.000 = L. 90.000 sconto 50% = L. 45.000

di cui :

il 53%	alla Fondazione " L.Chiazzese "	L. 23.850
il 47%	al Seminario di Storia del Risorgimento	" 21.150
		L. 45.000

L.21.150 (ventunomilacentocinquanta) che Vi rimettiamo a mezzo dell'ac-
cluso assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n.

Gradiremmo cenno di ricevimento e porgiamo
distinti saluti .

EDIZIONI FLACCOVIO

Bollo L. 100
All. N.1

L'I.G.E. e o l'I.V.A. è stata assolta
nella relativa fatturazione del venduto.



Palermo, 19 settembre 1972.

Sem. Storia del Risorgimento

Al Rettore Magnifico
della Università degli Studi
Palermo

Si prega introitare nel c/ Seminario di Storia del Risorgimento della facoltà di Magistero lo importo dello assegno bancario n. 0436783 per Lire 8.460 sulla Cassa Centrale di Risparmio V.E. rimessoci dallo editore S.F. Flaccovio quale percentuale spettante sulla vendita delle copie dell'opera di Giuseppe Tricoli "La Deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio in Sicilia"

Si unisce in fotocopia la lettera del 29 agosto 1972 dell'editore S.F. Flaccovio con la quale l'assegno predetto ci é stato trasmesso e si porgono distinti saluti.

Seminario di Storia del Risorgimento
prof. Gaetano Falzone





S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

/ab
A/E

Palermo, 29 AGO. 1972

FONDAZIONE " LAURO CHIAZZESE "
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
Via Stabile, 190
PALERMO

SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Facoltà di Magistero
Via Pascoli,
PALERMO

Vi diamo qui di seguito la situazione contabile al 30 Giugno 1972, riguardante il volume " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGGIO IN SICILIA " di G. Tricoli, che noi distribuiamo:

30. 6.71	Giacenza	copie	764
30. 6.72	Giacenza	"	758
			<hr/>
	copie vendute		6
			<hr/>

copie 6 a L. 6.000 = L. 36.000 sconto 50% nette L. 18.000
=====

Il 53% alla Fondazione "LAURO CHIAZZESE"	L.	9.540
Il 47% al SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO "		8.460
	Totale	L. <u>18.000</u>
		=====

L. 8.460, che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n. 0433799.

Gradite distinti saluti .

S.F.FLACCOVIO - Editore

L'I.G.E. è stata assolta sulla relativa fatturazione del venduto.

Università di Palermo

N. 2428

Il Sig. Prof. Gaetano Falzone Dr. in Lettere

Libretto	Storia del Risorgimento -	
Tessera		
Pergamena		
Trasferimento		
Contr. cont. studi		
Copia fotog.		
Passaggio facoltà		
Esami di stato		
Versione in 6 parti di autore		
Volume Titoli		

ha pagato per

Totale L. 16.920 =

Lire ~~Adesione in anteconto~~

Palermo, 12/3/1971

L'Economista
(Signature)

putazione degli stati e la crisi del baronaggio in Sicilia".

Si unisce in fotocopia la lettera del 18.2.1971 dell'editore Placovio con la quale l'assegno predetto è stato trasmesso e si porgono distinti saluti.

Seminario di Storia del Risorgimento
Prof. Gaetano Falzone

Alligato: ass. n. 0408597
per Lire 16.920

(Signature)



S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

ab.

Palermo, 8 FEB. 1971

A.E.

FONDAZIONE " L. CHIAZZESE "
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
PALERMO

→ SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Facoltà di Magistero
PALERMO

Rendiconto delle vendite dell'opera di Giuseppe
Tricoli " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGIO IN
SICILIA " effettuate al 31 Dicembre 1970 :

31.12.69	Giacenza copie	776
31.12.70	" "	764
	copie vendute	<u>12</u>
		=====

copie 12 a L. 6.000 = L. 72.000 sc. 50% L. 36.000

il 53% alla Fondazione " L. CHIAZZESE "	L.	19.080
il 47% al SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO		16.920 *
	L.	<u>36.000</u>
		=====

che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di
Risparmio V.E. n.

Gradiremmo cenno di ricevimento e distintamente Vi sal-
lutiamo.

Bollo L. 50

EDIZIONI FLACCOVIO

L'I.G.E. è stata assolta nella
relativa fatturazione.





S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

ab.

Palermo, 18 FEB. 1971

A.E.

FONDAZIONE " L. CHIAZZESE"
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
PALERMO

SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Facoltà di Magistero
PALERMO

Rendiconto delle vendite dell'opera di Giuseppe
Tricoli " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGIO IN
SICILIA " effettuate al 31 Dicembre 1970 :

31.12.69	Giacenza copie	776
31.12.70	" "	764
	copie vendute	<u>12</u>
		=====

copie 12 a L. 6.000 = L. 72.000 sc. 50% L. 36.000
=====

il 53% alla Fondazione " L. CHIAZZESE "	L.	19.080
il 47% al SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO		16.920 *
	L.	<u>36.000</u> <i>M</i>
		=====

che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di
Risparmio V.E. n.

Gradiremmo cenno di ricevimento e distintamente Vi sa-
lutiamo.

Bollo L. 50

EDIZIONI FLACCOVIO

L'I.G.E. è stata assolta nella
relativa fatturazione.



N. 4811

Il sig. *un. di storia del Risorgimento della*

- Libretto fac. di *un. di storia del Risorgimento della*
- Tessera
- Pergamena
- Trasferimento
- Contr. cont. studi
- Passaggio facoltà
- Copia fotostatica
- Recupero della vendita del Vol. deputazioni degli stati ecc. Anno 1969.*

ha pagato per

ORE
247.322

raio 1970

Totale L. *18.330*

Lire *Dr. e. 18.330*

Palermo, *28 FEB. 1970*

L'Economo

UNIVERSITÀ DI PALERMO

Rendiconto delle vendite dell'opera di Giuseppe Tricoli " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGIO IN SICILIA " effettuate nel 1969 :

31.12.68	Giacenza copie	799	
10. 2.69	Rese alla Fondazione "L.Chiazzese"		10
31.12.69	Giacenza copie		776
		<u>799</u>	<u>786</u>
	copie vendute		13
		<u>799</u>	<u>799</u>

Copie 13 a L. 6.000= L. 78.000 sc. 50% nette L. 39.000 delle quali:

il 53 % alla Fondazione " L.CHIAZZESE " L. 20.670
 → il 47 % al SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO " 18.330
 L. 39.000

che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n. 0382955.

Gradiremmo cenno di ricevimento e distintamente Vi salutiamo.

EDIZIONI FLACCOVIO

[Handwritten signature]

All.N. 1

L'I.G.E. è stata assolta sulla fatturazione del venduto.

Mod. 1/E - c. 2000 - 11 - 1969



S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

ab.

Palermo , 13 FEB. 1969

FONDAZIONE " L. CHIAZZESE "
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
PALERMO

SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Facoltà di Magistero
PALERMO

Rendiconto delle vendite dell'opera di Giuseppe Tricoli " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGIO IN SICILIA" effettuate dal 1 Luglio al 31 Dicembre 1968 :

1. 7.68	Giacenza copie	815	
31.12.68	Al Prof. Tricoli		10
	Omaggi		1
31.12.68	Giacenza		799
		<u>815</u>	<u>810</u>
	copie vendute	<u>815</u>	<u>5</u>
		<u>815</u>	<u>815</u>

Copie 5 a L. 6.000 L. 30.000 sc. 50% nette L. 15.000 delle quali:

il 53% alla Fondazione " L.Chiazzese" 7.950 (1)
il 47% al Seminario di Storia del Risorgimento 7.050 (2)

L. 15.000

che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n. 0396465.

Gradiremmo cenno di riscontro e distintamente Vi salutiamo.

EDIZIONI FLACCOVIO

All.N. 1

L'I.G.E. è stata assolta sulla fatturazione del venduto .



Storno: 1.877.570 al 31/12/67

Spese 1.870.000 - al 31/12/68

7.570 n -

Devi aggiungere la quota
versata -
~~incassata~~ nei Li. 67.68

8/8/68



S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Telefoni 218.533 - 247.322

ab.

Palermo 1 Agosto 1968

FONDAZIONE " L. CHIAZZESE "
della Cassa Centrale di Risparmio V.E.
PALERMO

→ SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
Prof. Gaetano Falzone
Facoltà di Magistero- PALERMO

Rendiconto delle vendite dell'opera di Giuseppe Tricoli " LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGIO IN SICILIA " effettuate dal 7 Novembre 1967 al 30 Giugno 1968 :

7.11.67	Dalla tipografia Renna	copie	1.000	
22.11.67	Alla Cassa di Risparmio	"		50
27.11.67	Al Prof. Tricoli	"		47
30. 6.68	Omaggi a Stampa e Autorità	"		17
30. 6.68	Giacenza	"		815
			<u>1.000</u>	<u>929</u>
	copie vendute			71
			<u>1.000</u>	<u>1.000</u>

Copie 71 a L. 6.000 = L. 426.000 sc. 50% nette L. 213.000 delle quali :

il 53%	alla Fondazione " L.Chiazzese "	L.	112.890	(1)
il 47%	al Seminario di Storia del Risorgimento Prof. Gaetano Falzone	"	<u>100.110</u>	(2) X
		L.	<u>213.000</u>	

X(2) che Vi rimettiamo a mezzo dell'accluso assegno della Cassa Centrale di Risparmio V.E. n.0375880.

Distinti saluti .

all.N. 1

EDIZIONI FLACCOVIO (Distribuzioni)

L'I.G.E. è stata assolta
sulla fatturazione del venduto.

W. Flaccovio

LIBRERIE

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 218.533
 Piazza V. E. Orlando, 15 - Tel. 247.323
 Via Maqueda, 198 - 200 - Tel. 215.483
 Via E. Basile, 136 - Tel. 310.363

CARTOLERIE

- Piazza V. E. Orlando, 16 - Tel. 247.323
 Via E. Basile, 136 - Tel. 310.363

S. F. FLACCOVIO
PALERMO

□ S E D E

Via Ruggiero Settimo, 37
tel. 218.533 - 247.322

GALLERIE D'ARTE

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 247.322
 «I Cadetti» Via Maqueda, 200 - Tel. 215.483

EDIZIONI

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 247.322

DEPOSITO

- Via G. B. Guccia, 22 - Tel. 212.268

C. di C. 44/22/38674 - C. C. P. 7/8997

SFF/lm

Palermo, 20 Dicembre 1966

Signor Direttore del
 SEMINARIO DI STORIA DEL RISORGIMENTO
 DELLA FACOLTA' DI MAGISTERO
 Via Pascoli - PALERMO

P. H.
 13.12.66

Le trascriviamo qui di seguito le condizioni relative alla stampa e distribuzione del volume del Prof. Giuseppe Tricoli "La deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio siciliano" concordate fra la Cassa di Risparmio (Fondazione "L. Chiazze"), il Seminario di Storia del Risorgimento e me, quale curatore dell'edizione.

L'opera viene pubblicata in unico volume, comprensivo di testo e appendice-documenti. La spesa relativa al testo, pari a £.1.408.000, viene assunta dalla Cassa di Risparmio, mentre quella relativa all'appendice-documenti, pari a £.1.235.000 viene assunta da cotesto Seminario. Il pagamento di detta somma avverrà all'uscita del volume.

L'opera viene pubblicata sotto la sigla della "Fondazione L. Chiazze" e la distribuzione verrà affidata a me.

Dalla tiratura di copie 1000, il 10% verrà destinato ai servizi stampa e propaganda di mia competenza. Le rimanenti 900 copie verranno poste in vendita.

Il rendiconto delle vendite sarà fatto semestralmente ed il ricavato, al netto del 50% (cinquanta per cento) di sconto, sul prezzo di copertina, (sconto ai librai, commissioni, rivalsa I.G.E., ecc.) sarà versato per il 53% (cinquantatré per cento) alla Cassa di Risparmio e per il 47% (quarantasette per cento) al Seminario di Storia del Risorgimento.

La prego di restituire la presente firmata per accettazione di quanto concordato e trattenere l'altra copia a mia firma.

Distinti saluti.

(S.F. Flaccovio)

PER ACCETTAZIONE.....

L'Editrice Flaccovio

I9.VII.I967 a Tricoli	I
27. X. I967 a Falzone	IO
30. X. I967 a Tricoli	IO
I7. XI.I967 a Tricoli	26

	47

I9.VII.I967 la Tip.Renna al Prof.Tricoli
copie IO

27 novembre 1967

Editore S.F. Placcovio

P a l e r m o

Care Editore,

con riferimento alla nostra conversazione Le ri-
metto l'elenco di 40 copie che il Prof. Tricoli ha, delle 47
ricevute, già destinato al servizio propaganda.

Riservandomi di comunicarle la destinazione del-
le residue 7 copie, Le restituisco intanto 19 copie, con an-
nesso elenco, affinché Lei provveda alla relativa spedizione,
tenendo presente che per le altre 15 ha già direttamente prov-
veduto il Prof. Tricoli, trattandosi prevalentemente di nomi
nativi locali.

Colgo l'occasione per richiamare la Sua atten-
zione sul fatto che l'autore non ha ricevuto - giusta il con-
venuto al comma a) della Sua lettera del 19 gennaio 1967 -
le dieci copie che gli spettano di diritto in omaggio.

La prego pertanto di volere provvedere al riguar-
do e La saluto molto cordialmente.

Gaetano Falzone



LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGGIO SICILIANO

Elenco dei Docenti ed Istituti cui l'opera
è stata inviata in saggio dall'Autore.

- 1) - Prof. Virgilio Titone - Università di Palermo
- 2) - " Francesco Giunta - " " "
- 3) - " Enzo D'Alessandro - " " "
- 4) - " Giacinto Lentini - " " "
- 5) - " Camillo Giardina - " " "
- 6) - " Carmelo Trasselli - " " "
- 7) - " Gaetano Catalano - " " "
- 8) - " Gaetano Falzone - " " "
- 9) - " Salvatore M. Ganci - " " "
- 10) - " Antonino Buttitta - " " "
- 11) - " Francesco Brancato - " " "
- 12) - * Società di Storia Patria - Palermo
- 13) - * Biblioteca Comunale - Palermo
- 14) - Prof. Luigi Bulferetti - Università di Genova
- 15) - " Massimo Petrocchi - Università di Pareugia
- 16) - " Franco Valsecchi - " " Roma
- 17) - " Rosario Romeo - " " "
- 18) - " Vittorio Frosini - " " Catania
- 19) - " Ernesto Pontieri - " " Napoli
- 20) - " Nino Cortese - " " "
- 21) - " Emilia Morelli - " " Roma
- 22) - " Antonio Alberto Boscolo - " " Cagliari
- 23) - " Armando Saitta - " " Pisa
- 24) - " Giuliano Procacci - " " Cagliari
- 25) - " Giorgio Spini - " " Firenze
- 26) - " Federico Curato - " " Pavia
- 27) - " Rodolfo De Mattei - " " Roma
- 28) - " Piero Pieri - " " Torino
- 29) - " Luigina Fasoli - " " Bologna
- 30) - " Ruggero Moscati - " " Roma
- 31) - " Giuseppe Galasso - " " Napoli
- 32) - " Paolo Prodi - " " Bologna

- 33) - Prof. Francesco Seneca - Università di Padova
34) - " Fernand Braudel - " " Parigi
35) - " Vicente Palacio Atard " " Madrid
36) - " H. G. Koenigsberger " " Nottingham
37) - " Prof. Lucio Villari " " Messina
38) - " Nicolò Rodolico " " Firenze
39) - " Adelide Baviera Albanese Palermo
40) - " Orazio Cancila "

DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGGIO SICILIANO

Elenco delle copie da spedire

- Ch.mo Prof. FRANCO VALSECCHI + Via dei Colli della Farnesina, 202 - ROMA
- 1) - " " LUIGI BULFERETTI - Palazzo Carignano - TORINO
- 3) - " " MASSIMO PETROCCHI - Via di Trasone, 43 - ROMA
- 4) - " " ROSARIO ROMEO - Università di ROMA
- 5) - " " VITTORIO FROSINI - Università di CATANIA
- 6) - " " ERNESTO PONTIERI - Parco Margherita, 14 - NAPOLI
- 7) - " " NINO CORTESE - Via Vincenzo Cuoco, 5 - NAPOLI
- 8) - " " EMILIA MORELLI - Università di ROMA
- 9) - " " ANTONIO ALBERTO BOSCOLO - Università di CAGLIARI
- 10) - " " FEDERICO CURATO - Via Leopardi, 23 - MILANO
- 11) - " " RODOLFO DE MATTEI - Via Bruno Buozzi, 105 - ROMA
- 12) - " " RUGGERO MOSCATI - Via Pietro da Cortona, 8 - ROMA
- 13) - " " VICENTE PALACIO ATARD - ~~CELIBATE~~ Mirante, 26 - MADRID (España)
- 14) - " " NICOLO' RODOLICO - Via Giovanni Amendola, 38 - FIRENZE
- 15) - " " FERNAND BRAUDEL - Ecole Pratique des Hautes Etudes
de la Sorbonne - PARIS (France)
- 15) - " " H.G. KOENIGSBERGER - Departament of History - Cornell Uni-
versity - ITHACA - NEW YORK - I4850
- 17) - " " GIORGIO SPINI - Università di FIRENZE
- 18) - " " JOLE LATTARI GIUGNI - Camera dei Deputati - ROMA
- 19) - " " LUIGINA FASOLI - Università di BOLOGNA

LIBRERIE

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 218.533
- Piazza V. E. Orlando, 15 - Tel. 247.323
- Via Maqueda, 198 - 200 - Tel. 215.483
- Via E. Basile, 136 - Tel. 310.363

CARTOLERIE

- Piazza V. E. Orlando, 16 - Tel. 247.323
- Via E. Basile, 136 - Tel. 310.363

S. F. FLACCOVIO

PALERMO

 SEDEVia Ruggiero Settimo, 37
tel. 218.533 - 247.322**GALLERIE D'ARTE**

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 247.322
- « I Cadetti » Via Maqueda, 200 - Tel. 215.483

EDIZIONI

- Via Ruggiero Settimo, 37 - Tel. 247.322

DEPOSITO

- Via G. B. Guccia, 22 - Tel. 212.268

C. di C. 44/22/38674 - C. C. P. 7/8997

/av

Palermo, 19 Gennaio 1967

Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
PALERMO

Facciamo seguito alla ns. del 20 Dicembre 1966
per aggiungere alle condizioni già esposte, le seguenti altre :

- a) All'Autore saranno consegnate in omaggio copie dieci dell'opera. Altre copie che l'Autore volesse acquistare saranno cedute con lo sconto del 25% sul prezzo di copertina.
- b) Gl'importi relativi a vendite effettuate ad Enti, per interessamento dello Autore ed a prezzo di copertina, saranno rimborsati all'Autore al netto soltanto di I.G.E. nella misura del 2,40%.

La preghiamo di volerci restituire la presente,
firmata per accettazione, trattenendo presso di Lei la copia a ns. firma.
Distinti saluti.

EDIZIONI FLACCOVIO

PER ACCETTAZIONE.....

10 febbraio 1968

NELLA CAPITALE FRANCESE INCALZA UNA MODA CHE È DIVENTATA MANIA

I «cacciatori di manoscritti» stanno frugando tutta Parigi

- Gli autografi di personaggi celebri sono contesti sul mercato locale e internazionale
- Un documento che rivela come ai tempi di Napoleone corressero notevoli «bustarelle»

Parigi, febbraio

Anche nel vasto e vario mondo del collezionisti esiste la moda. In determinati periodi i negozianti, gli affaristi, gli incettatori di «pezzi» più o meno rari, decidono di «lanciare» o di «rilanciare» un determinato tipo di collezioni: ed allora tutti, da un giorno all'altro, si svegliano collezionisti ed amatori, e per settimane, spesso per mesi, finché la moda dura, tutti non fanno che appassionarsi e cercare le stesse cose atteggiandosi ad intenditori.

Abili artisti

Lo scorso anno a Parigi vi fu la mania dell'«egizianite». La prolungata mostra dei tesori di Tutankhamen, appositamente fatti venire dall'Egitto, e davanti ai quali si snodò per mesi una coda ininterrotta di visitatori, mise in voga l'antico Egitto e scatenò la caccia agli oggetti appartenuti alla civiltà dei faraoni. Poiché di tali oggetti non ce n'è una quantità infinita, i più dovettero contentarsi di riproduzioni ed imitazioni che abili artisti misero in circolazione a migliaia, con un giro di affari tale che anche la Borsa si interessò.

Passata l'«egizianite», è subentrata la moda dei manoscritti. Fu lanciata nel mese di dicembre scorso, e attualmente è in pieno fervore. Le mostre e le aste di pezzi di carta con gli autografi dei personaggi celebri si succedono una dietro l'altra, e la gente fa a pugni per entrare.

Dalle botteghe dei collezionisti più noti alle ban-



lire; gli schizzi dell'opera «Iberia» di Debussy sono stati venduti per 750mila lire, una lettera di Beethoven relativa ad una sua composizione, 1 milione e 250mila lire.

La rarità e l'interesse

Altro genere di caccia internazionale: le lettere dei pittori. Quasi un milione di lire è stato dato per cinque parole che portano sotto la firma «Raphael Sant. Urb»; 412mila lire per un verbale di perizia firmato Fragonard; 12 milioni 250mila lire per tre lettere scritte da Rembrandt a suo fratello. L'attribuzione di una quota di valore a questi manoscritti non ha regole. Normalmente ci si basa prima sulla rarità e poi sulla celebrità, in terzo luogo sull'interesse culturale. Per esempio, la sola firma di Molière costa fior di milioni, perché di suoi manoscritti non se ne conoscono e di sue firme ve ne sono in giro pochissime. Rari sono pure i manoscritti di Pascal: una sua lettera scritta all'età di diciannove anni alla sorella è stata pagata circa otto milioni di lire.

Se invece il personaggio è celebre o anche celeberrimo, però ha lasciato abbondanza di manoscritti autografi, la sua quota va giù. Una curiosa lettera di Victor Hugo, che parla del «gusto» e del «buongusto», trovando che si tratta di due concetti differenti, è stata venduta per poco più di 30mila lire. Accanto alla lettera dell'autore del «Miserabili», nella stessa asta, alcune lettere del maresciallo Juonot (personaggio di importanza storica assai modesta) sono state pagate

commessa per una grossa fornitura di materiale destinata all'armata del suo augusto fratello. Nell'impegno si precisa che il Buonaparte Luciano riceverà, a titolo di «provision» (da passare sottomano), il tanto per cento dell'importo della detta fornitura. Ecco dunque un prezioso documento storico che dimostra come la fatidica «bustarella» esisteva già ai tempi del primo impero.

Antonio Falcone



Susy Koh, una ragazza di Singapore che presta la sua opera di volontaria del servizio civile nelle zone terremotate. Studia a Perugia e parla bene l'italiano

Il mondo burocratico continua ad ignorarli

Un gruppo di 150 studenti volontari, italiani e stranieri, svolge un utile servizio civile nelle zone terremotate della Sicilia



«Christiane porta il metro». «Christiane allunga la pinza»: e la ragazza corre tra gli uomini in casco di plastica bianca e gli studenti del servizio civile internazionale che stanno aiutando ad innalzare le baracche dell'Iri a poca distanza dall'abitato distrutto di Salaparuta.

È l'unica donna tra gli operai e i volontari per cui per una sottile galanteria vorrebbero risparmiarla, lasciarla magari in un angolo a fare un po' di lavoro a regia. Ma Christiane Pierdet, francese di Nevers, 25 anni, impiegata, fa sul serio. Stringe bulloni, si sdraia a terra per verificare una

I lavori più oscuri

Adesso è nel campo di Gibernina: dieci tende ed una «campagnola» regalata dalla Fiat. È venuta con un gruppo di studenti per quindici giorni ma le due settimane sono trascorse e lei è

carelle dei «bouquinistes» della Senna è tutta una gara di esposizioni di cartine gialle, di fogli di pergamena sotto vetro, di volumi dalle pesanti rilegature che portano nei frontespizi o ai margini annotazioni appena leggibili. Chiamata appena leggibile, annuncia una mostra di manoscritti, anche senza specificare la natura, è certo di avere il pieno. La gente corre, guarda, si interessa, discute (magari senza capirne gran che), contratta. E' la moda, la mania tipica, che fa correre specialmente gli arricchiti e la gente che si vuole dare delle arie.

Per il mese prossimo è annunciata una mostra di autografi che — si dice — farà epoca. Vi saranno presenti Voltaire, Diderot, Rousseau, Stendhal, Chateaubriand, Huysmans, e Rimbaud il veggente. Una libreria di Rue Drouot ha già stampato e messo in vendita un catalogo dei manoscritti che circolano o sono in mostra a Parigi. Una altra ha messo in vendita la guida del vero intenditore di manoscritti. La Biblioteca nazionale si è messa anch'essa nella gara, esibendo tutte le lettere che Benjamin Constant indirizzava alle sue svariate donne, tra le quali fu la celebre madame de Staël.

La caccia ai manoscritti, diventata moda, ha creato le sue selezioni. Tra i collezionisti dell'ultima ora che si appassionano agli autografi perché è la moda, e i veri collezionisti, gli autentici conoscitori, si è voluta stabilire una differenza. I veri non cercano qualsiasi manoscritto, sia pure di personaggi celebri, ma solo quei manoscritti che rivelano lati sconosciuti o inediti del personaggio.

Una lettera d'amore

Per esempio, di Napoleone vi sono in giro decine di bigliettiini, scritti rapidamente con la grafia nervosa e arrogante dell'imperatore; sono ordini di manovra in campo, segnali di attacco, rettifiche di schieramento e sono stati scritti nel pieno della battaglia o alla vigilia di essa, su un tamburo o sulle spalle di un «grogard». Ebbene, i veri collezionisti disdegnano questi documenti: essi non dicono nulla di nuovo su Napoleone.

Invece, una lettera da lui scritta alla sorella Paolina e dove dice: «ho bisogno di tenerezza, di felicità, e non di piccole avventure» (si riferisce alla sua passioncella per madame De Mathis), è stata contesa con accan-

Frugando tra i vecchi oggetti ogni parigino sogna di poter trovare il raro manoscritto

mento da un gruppo di conoscitori e venduta per due milioni e 250 mila lire.

Per tutte le borse

Bisogna dire che in questa caccia alla quale Parigi si appassiona in questi giorni il campo è assai più vasto e ricco di quanto non si creda. Tanto vasto e tanto ricco che un negozio di manoscritti e documenti antichi ha potuto mettere sull'uscio questo invitante cartello: «Autografi di uomini celebri alla portata di tutte le borse».

In realtà, molti di questi

manoscritti, e tra essi molti interessantissimi, si possono avere a prezzi relativamente modesti. Ultimamente una lettera di Ettore Berlioz, che parla della maniera di organizzare un concerto, è stata ceduta per 70mila lire; una lettera di Charles Cros sulla fotografia a colori (di cui fu il riconosciuto inventore) è stata venduta per 250mila lire. Il manoscritto del celebre «Cor» di Alfred de Vigny, per 145mila. Anche questo è un segno del dominio della moda: oggi de Vigny ha pochi lettori, ma se questo suo manoscritto fosse stato messo in vendita quaranta anni fa, quando de Vigny andava per la maggiore, il suo valore sarebbe andato alle stelle.

Una categoria a parte di cacciatori di manoscritti è formata dagli eruditi, che hanno una spiccata preferenza per i pezzi storici, quelli che aiutano alla ricostruzione di un periodo della storia o della letteratura. La mania del momento, per costoro, sono, i poeti post-romantici che preludono il surrealismo, come Baudelaire, Rimbaud, Verlaine e via dicendo.

Un posto a sé hanno poi i manoscritti musicali: qui i cacciatori non sono solo parigini e francesi, ma ne riprovano da tutti i paesi e specialmente (manco a dirlo) dall'America. Nello scorso mese di dicembre, un autografo di Richard Strauss, poche linee a matita sulla sua opera «Dafne», fu pagato un milione e mezzo di

quasi un milione e mezzo di lire, per un intrigo amoroso insospettato, fiorito all'ombra delle aquile napoleoniche.

Una grossa fornitura

Altro esempio: una delle mostre di cui dicevo è attesa dal pubblico con impazienza, non già perché in essa sono comprese alcune decine di biglietti di Napoleone, qualche lettera di pittori francesi del XIX secolo e alcune pagine autografe di Celine, ma perché vi figura un contratto che porta la firma di Luciano Buonaparte. In questo contratto, il fratello di Napoleone e futuro principe di Canino si impegna a fare ottenere a un talizio, commerciante all'ingrosso, una

grossa fornitura, vale a dire una scorta per porgere un attrezzo supplementare ad un compagno in difficoltà. E così facendo si ritrova con la tuta sporca, le mani sporche, anche il viso unto di grasso.

E' arrivata in Sicilia il 28 gennaio assieme ad altri giovani del servizio civile per «dare una mano» nelle zone terremotate. Volevano metterla in cucina, nella tendopoli ma lei si è rifiutata, con estrema decisione, ha detto che è venuta dalla Francia per dare un contributo vero e non per far da mangiare ai compagni. E così in cucina sono rimaste l'americana Sandra Beach e una cinese nata a Singapore, Susy Koh. Susy Koh ha vent'anni. Il padre, cinese, è avvocato ed ha lo studio ad Hong Kong, le sorelle si trovano in Australia. Lei è venuta otto mesi fa in Italia e si è subito iscritta all'università di Perugia per apprendere l'italiano che parla già discretamente, con proprietà di linguaggio. Dice che lei è cinese, ma che è meglio definirsi «singaporiana».

mente interessante aiutare i compagni che in questi giorni, insieme ai soldati ed agli operai, sollevano pesanti capriate ed altri elementi prefabbricati delle baracche metalliche per i sinistrati.

Questi ragazzi del Servizio civile internazionale che opera sotto l'egida dell'Unesco si trovano in Sicilia sin dai primi giorni del terremoto. Ve ne sono da ogni parte d'Italia, ma anche provenienti dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna, da Israele. Alcuni vengono per quindici giorni, altri per tre settimane. Hanno compiuto i lavori più oscuri del disastro ormai da più di due settimane. Hanno con dedizione e umiltà senza richiedere né elogi, né diplomi. Hanno fatto di tutto praticamente: scaricato camion di viveri, costruito servizi igienici, innalzato tende, steso ghiaia sul fango delle tendopoli, teso fili della luce elettrica, riempito registri, eseguito accertamenti.

In Francia il servizio civile internazionale è riconosciuto dal governo per cui i giovani che ne fanno parte sono inquadrati nei ranghi della protezione civile. In Italia un riconoscimento non è avvenuto; c'è stata una notifica al ministero degli Interni ed è stata avanzata una richiesta per il riconoscimento giuridico dell'associazione. Il che non significa molto, tanto è vero che gli uffici operativi delle prefetture di Agrigento e di Trapani non sanno nulla di questi giovani e nemmeno gli uffici del genio civile dei due capoluoghi (anche se i ragazzi operano nei loro cantieri delle zone terremotate) sono in grado di dire qualche cosa.

Il fatto è che nel mondo della carta bollata, del timbro tondo, dei moduli e dei formulari, questi gruppi di volenterosi, che non danno fastidio ma che anzi aiutano in silenzio, che sono autosufficienti, sfuggono alle statistiche ai controlli. Ufficialmente non esistono, insomma, perché mangiano scatolette di carne delle loro scorte e il pane che viene offerto dai soldati.

Vengono per turni

Eppure a Gibellina, a Salaparuta, a Montevago, a Santa Margherita Belice, a Partanna si trovano circa centocinquanta volontari soprattutto studenti delle grandi università italiane, Roma, Pisa, Milano, Firenze, ed anche stranieri. Alcuni hanno «fatto» l'alluvione di Firenze (erano allora in cinquecento e sono rimasti per cinque mesi) altri sono alla loro prima esperienza in tenda. Ma è un fatto: non c'è stato un solo ingegnere che abbia detto che questi ragazzi portano intralci al lavoro.

La sezione italiana del servizio civile internazionale è stata costituita 19 anni fa, nel 1949, ma il movimento è molto più vecchio. Nacque subito dopo la prima guerra mondiale in Sviz-

Aristide Buffa

LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI FINÌ A VANTAGGIO DEI BARONI

Un acuto studio di Giuseppe Tricoli spiega perché questo istituto, nato per frenare gli abusi dei nobili, si ritorse danno dell'Isola

Nella seconda metà del Cinquecento e nel Seicento si verificò in Spagna e in altre nazioni europee un rilancio dell'aristocrazia che qualche studioso attribuisce all'inflazione monetaria provocata dall'afflusso di argento dall'America (si sa infatti che, nei periodi di ascesa dei preziosi, le classi che detengono i patrimoni terrieri si trovano in una posizione di privilegio). Nello stesso periodo in Sicilia si registrava il fenomeno opposto: l'aristocrazia si trovava ingolfata nel generale indebitamento e contemporaneamente la crisi agricola assumeva proporzioni allarmanti, al punto che i casi di abbandono della terra diventavano frequentissimi; fatto veramentestrano in un paese in cui la terra era pressoché l'unica fonte di vita. Che cosa accadeva dunque di caratteristico, di particolare, nella società siciliana del tempo?

Mentre la storiografia siciliana è ricca di studi sul Settecento e sull'Ottocento, lo stesso non può dirsi invece per il Cinquecento e il Seicento, se si fa eccezione per gli scritti di Carlo Alberto Garufi, di Virgilio Titone e di qualche altro storico. Giuseppe Tricoli ha ritenuto che il problema fosse da affrontare non tanto partendo dall'esterno, cioè dall'inflazione che fatti storici esterni potevano avere avuto sulla società sicilia-

na, ma partendo dall'interno, dall'esame della struttura dell'economia agricola tura del periodo; e ha intuito in quel periodo, e ha intuito che importanti indicazioni potessero venire dalla conoscenza delle caratteristiche che assunse in Sicilia la deputazione degli Stati.

Spaventosa crisi

Si tratta di un istituto al quale si faceva ricorso anche in Spagna quando un feudo (Stato) era talmente onerato di gravami da sibi da essere impossibile la sua amministrazione. Bisogna tener presente che i censuari creditor avevano un diritto di privilegio nella riscossione dei censi e che tale privilegio si esercitava sul prodotto, anche contro i coloni e gli affittuari. Accadeva così che quelli che avevano in gestione a qualsiasi titolo la terra assistevano, al momento del raccolto, allo scatenarsi del credito del barone i quali, quando il barone era moroso, ottenevano il sequestro del prodotto. In queste condizioni nessuno prendeva in affitto le terre facendone parte dei feudi appartenti ai baroni indebitati. I baroni erano tutti indebitati.

Di fronte a una crisi così spaventosa, che era causata di carestia, il governo spagnolo non poteva avere insensibile; e il viceré

Maqueda cercò di porvi rimedio con la «deputazione degli Stati». A norma di questo istituto giuridico, i feudi sui quali gravavano gli oneri venivano affidati a dei magistrati i quali gestivano sub verbo regio. Il magistrato cedeva egli stesso in affitto e in gabelle le terre del feudo (il Tricoli ha accertato che la gabella veniva praticata anche allora); la differenza consisteva solo nel fatto che i creditori potevano fare valere i loro diritti in tutti i modi ma con esclusione del sequestro del prodotto. Al termine dell'annata agraria il magistrato aveva il compito di riscuotere le gabelle e gli affitti, di pagare, fin dove era possibile, i creditori, e di rimettere la parte rimanente al barone. I gabellelli, gli affittuari e i coloni avevano, quanto meno, la certezza di non assistere impotenti al sequestro del prodotto.

Secondo le particolari caratteristiche che l'economia feudale assunse in Sicilia vivevano sulla terra, in forma parassitaria, oltre alle famiglie dei baroni, una serie di intermediari: gabellelli, subgabellelli, affittuari, coloni, oltre a una massa di burocrati.

Vigendo l'istituto del magistrato, il barone aveva l'obbligo di corrispondere somme in denaro alle figlie (dote di paraggio) e ai figli o fratelli cadetti (obbligo di vita e milizia). In man-

canza di canti si faceva fronte onendo debiti, sotto forma di censi, sul feudi. La lussuosa, l'innalzamento della costruzione di nuovi palazzi, completava il quadro; e così, di grazia in generale, a fine del Cinquecento gli erano quasi tutti censi e da ipoteca.

Il viceré Maqueda, con la introduzione della «prammatica» sulla «deputazione degli Stati», non intendeva venire in favore del feudo, ma fu univocamente dalla necessità di rilanciare l'agricoltura. Senonché le cose andarono diversamente. Perché? Già il Tricoli aveva indicato proprio la deputazione degli Stati magistratura poco che dice Diego Orlando (Catalanese, 1847) mancava lo studio giuridico applicato per la verifica di situazione economica del baronaggio siciliano.

Un atto a Madrid

Segue questo indirizzo e quest'indirizzo. Giuseppe Tricoli si è recato in Spagna, ha rintracciato tutti i feudi di Madrid tutta la documentazione relativa a deputazione degli Stati siciliani. (Tale documentazione esisteva prima anche a Pa-

lermo, ma era andata distrutta per gli eventi bellici).

Rimasto in Spagna per un anno, per rilevare tutti i dati necessari, il Tricoli è stato in grado di dare alle stampe un volume dal titolo «La deputazione degli Stati e la crisi del baronaggio siciliano» che è stato di recente pubblicato dalla Fondazione culturale «Laura Chiavazza» della Cassa di Risparmio.

E' stato così accertato che la deputazione si diffuse in tale misura ed in tale maniera che l'istituzione, introdotta con lo scopo di frenare gli abusi della classe baronale, diventò uno strumento di conservazione a vantaggio degli stessi baroni. Costoro, infatti, ricorrevano alle loro influenze politiche e alla corruzione per procrastinare sempre il pagamento dei debiti. Con la connivenza del magistrato, la terra veniva data in gabella o in affitto a gente di fiducia dello stesso barone o a prestanome e si faceva in modo che il creditore non riuscisse a riscuotere; oppure il creditore stesso, per riscuotere qualcosa doveva corrompere il magistrato.

Si rileva anche, nella documentazione di Madrid, un linguaggio molto severo nei confronti del baronaggio siciliano.

La francese Christiane Pierdet lavora anche lei alle baracche dell'Iri e Salaparuta. E in Sicilia dal 28 gennaio scorso

zera ad iniziativa di Pierre Cerazole in uno spirito di fratellanza internazionale. La prima iniziativa fu un campo di lavoro a Verdun per ristabilire rapporti amichevoli tra la Francia e la Germania.

In Italia, l'associazione ha una sede centrale a Roma; è qui che esistono gli elenchi di tutti i membri. Erano 500 prima del terremoto

in Sicilia, ora sono più del doppio. Vengono per turni di 15 giorni, ma spesso rimangono più a lungo perché si accorgono che c'è molto da fare. Il loro motto è «non parole ma fatti». Per questo nel paese della eloquenza e della furberia ben pochi si accorgono di loro.

Giuseppe Quatriglio

sub

enciclopedia del subacqueo



diretta da Alessandro Olschki
40 fascicoli settimanali L. 300

GRANDE CONCORSO
FRA I LETTORI

A tutti in omaggio
due grandi tavole a colori.

In tutte le edicole

SADEA/SANSONI EDITORI

S. F. FLACCOVIO - EDITORE

90139 Palermo - Via Ruggero Settimo, 37 - Tel. 218533 - 247322

/ap

Palermo 10 Gennaio 1968

Chia.mo Prof. GAETANO FALZONE
Via M. Rapisardi, 16
90100 - PALERMO

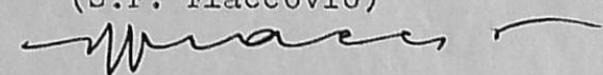
Caro Prof. Falzone,

rispondo subito alla Sua domanda : Non sono l'Editore del volume "LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA CRISI DEL BARONAGGIO SICILIANO", bensì il distributore, perchè com'è noto l'Editore è la Fondazione Culturale "LAURO CHIAZZESE" della Cassa Centrale di Risparmio V.E..

Io assolvo a tutte le operazioni che mi competono a titolo grazioso, come a titolo grazioso ho curato l'edizione. Mi sembra perciò del tutto naturale che mi faccia rimborsare le spese per le spedizioni che ho eseguito su esplicite istruzioni dell'Autore e mi pare che non ci sia da sbigottire né per la richiesta né per l'importo, del tutto esiguo.

Comunque noi non abbiamo fatto mai discorsi di questo genere e pertanto si regoli nella maniera più opportuna.

Cordiali saluti.

 (S.F. Flaccovio)


4 gennaio 1968

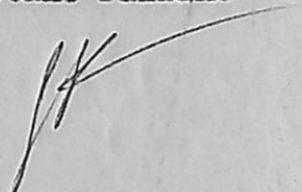
Caro dott. Flaccovio,

rientrando da Damasco (dove, in casa Oddo, intorno alla "cassata siciliana", L'abbiamo ricordata ampiamente) trovo una fattura relativa alla spedizione delle copie del libro di mio genero destinate al servizio stampa, e ...sbigottisco.

Richiamandomi alla convenzione in data 20 dicembre 1966 e alla mia lettera in data 27 novembre 1967 con la quale Le trasmettevo l'elenco dei predetti nominativi per il servizio stampa, mi permetto domandarLe: Lei é l'editore della opera onon Lo é ?

Fiducioso che vorrà chiarire l'equivoco
Le invio cordiali saluti.

Gaetano Falzàne





LIBRERIA S. F. FLACCOVIO

VIA RUGGERO SETTIMO, 37 - PALERMO - TELEFONI 218533 - 247322

/sp

Palermo 27 Dicembre 1967
Fattura n. 851 ur assoluto

Prof. GAETANO FALZONE
Via M. Rapisardi, 16
PALERMO

Spedizione Tricoli LA DEPUTAZIONE DEGLI STATI E LA
CRISI DEL BARONAGGIO SICILIANO

Per n. 16 spedizioni italiane	a 210	3.360
" " 3 " estere	780	2.340
" " 19 Imballi	a 200	3.800
		<hr/>
		9.500
I.G.E.		380
		<hr/>
		9.880

Mod. 5 bis c. 2000 - 1-967

I.G.E. 380

ALL. 2



Handwritten notes and symbols on the right margin, including '80', '0+', and '9'.

Treccani

OPERAZIONE EFFETTUATA DALLA LIBRERIA FLACCOVIO PALERMO 15

- Prof. FERNAND BRAUDEL
- Prof. H.G. KOENIGSBERGER
- 3 Prof. VICENTE PALACIO ATARD

PARIS	1250	1250
ITHACA N.Y.	14850	1250
MADRID	1250	

- Prof. FRANCESCO VASSICHI
- Prof. VITTORIO FROSINI
- Prof. ENRICO SERRAVALLO
- Prof. RODOLFO DE MARINI
- Prof. ANTONIO ALBERTO BONICOLA

Palermo 7 Dicembre 1967

quadruple

2340 +
600
2940



- 12 Prof. NINO...
- 13 Prof. LUIGINA FASOLI
- 14 Prof. EMILIA MORELLI
- 15 Prof. RUGGERO MOSCATI
- 16 Prof. ERNESTO PONTIERI

ROMA	1300	210
ROMA	1300	210
NAPOLI	1300	210

16 quadruple.

3360 +
3200
6560

*Kh2
572*

Palermo 7 Dicembre 1967



Tricoli

OPERAZIONE EFFETTUATA DALLA LIBRERIA FLACCOVIO PALERMO 15

1 Prof. MASSIMO PETROCCHI	ROMA	1300	210
2 Prof. NICCOLO' RODOLICO	FIRENZE	1300	210
3 Prof. FRANCO VALSECCHI	ROMA	1300	210
4 Prof. VITTORIO FROSINI	CATANIA	1300	210
5 Prof. LUIGI BULFERETTI	TORINO	1300	210
6 Prof. RODOLFO DE MATTEI	ROMA	1300	210
7 Prof. FEDERICO CURATO	MILANO	1300	210
8 Prof. ROSARIO ROMEO	ROMA	1300	210
9 Prof. IOLE LATTARI GIUGNI	ROMA	1300	210
10 Prof. GIORGIO SPINI	FIRENZE	1300	210
11 Prof. ANTONIO ALBERTO BOSCOLO	CAGLIARI	1300	210
12 Prof. NINO CORTESE	NAPOLI	1300	210
13 Prof. LUIGINA FASOLI	BOLOGNA	1300	210
14 Prof. EMILIA MORELLI	ROMA	1300	210
15 Prof. RUGGERO MOSCATI	ROMA	1300	210
16 Prof. ERNESTO PONTIERI	NAPOLI	1300	210

16 in bll.

*3360 +
3200
6560*

Palermo 7 Dicembre 1967

*Kh2
572*



Palermo 6. Nov. 1963

Sicilbank 3543982 L 500.000

per Flauto